

LA RIFORMA DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Real Sito di Carditello
10 maggio 2019

Dott.ssa Giulia Gaudino
Direttore CSV Asso.Vo.Ce.



fondazione
**Real Sito di
Carditello**



*Ordine dei Dottori Agronomi e
dei Dottori Forestali*
Provincia di Caserta



ORDINE DEI
DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI
CONTABILI DI CASERTA



ordine degli **architetti**
pianificatori paesaggisti conservatori
della provincia di **caserta**



L'ITER DELLA RIFORMA



- **12 aprile 2014** Matteo Renzi annuncia la Riforma
- **25 maggio 2016** la Camera approva in via definitiva il disegno di legge delega n° 106
- **Luglio 2017** viene approvato il decreto legislativo n° 117 noto come Codice del Terzo Settore



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE

Armonizzare e coordinare.

Sono queste le due parole chiave che hanno ispirato il riordino delle diverse discipline in materia di Terzo settore

Il Decreto legislativo n° 117 ha introdotto una disciplina organica – sia civilistica che fiscale – per tutti gli Enti di Terzo Settore



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE

Definizione di Ente di Terzo Settore

le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE



IL RUN

gli Enti del Terzo settore, per potersi definire tali, saranno obbligati all'iscrizione al **Registro unico nazionale del Terzo settore** che supererà i vari elenchi oggi esistenti. Il Registro avrà sede presso il ministero delle Politiche sociali, ma sarà gestito e aggiornato a livello regionale. Viene infine costituito, presso lo stesso ministero, il **Consiglio nazionale del Terzo settore**, nuovo organismo di una trentina di componenti (senza alcun compenso) che sarà tra l'altro l'organo consultivo per l'armonizzazione legislativa dell'intera materia.



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE

DEMOCRAZIA INTERNA

Pur avendo dettato **regole innovative** sotto il profilo della ***governance*** dell'ETS, la riforma non ha compreso l'autonomia statutaria degli ETS più di quanto non fosse necessario ad assicurare la coerenza della struttura organizzativa dell'ente rispetto alle sue finalità istituzionali e alle aspettative connesse al suo sostegno pubblico.

Si consente all'atto costitutivo o allo statuto di un ETS di prevedere **l'intervento degli associati in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica** (art. 24, comma 4, CTS), che costituiscono possibili rimedi al *deficit* di partecipazione degli associati che può manifestarsi soprattutto nelle grandi associazioni o in quelle cui aderiscano persone residenti in territori diversi



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE

TRASPARENZA



fondamentale ai fini della verifica della legalità e correttezza della condotta di un ente, come l'ETS, che è destinatario non solo della **fiducia** del pubblico, ma anche di rilevante sostegno da parte dello Stato e di altri enti pubblici.

Tra le disposizioni a tal riguardo rilevanti si segnalano quelle relative all'obbligo di redigere e depositare il **bilancio** di esercizio e il **bilancio sociale**, di **pubblicare emolumenti** e corrispettivi corrisposti ai componenti gli organi sociali, ai dirigenti e agli associati, a tenere determinati libri sociali nonché il registro dei volontari non occasionali.

Questi obblighi entreranno in vigore solo per gli ETS di maggiori dimensioni o con maggiori entrate



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE



VANTAGGI:

circa 200 milioni nei prossimi tre anni sotto forma di **incentivi fiscali** maggiorati (per le associazioni, per i donatori e per gli investitori nelle imprese sociali), di risorse del nuovo **Fondo progetti innovativi**, di lancio dei “**Social bonus**” e dei “**Titoli di solidarietà**”.

alcune indicazioni alle pubbliche amministrazioni su come **cedere** senza oneri **alle associazioni beni mobili o immobili** per manifestazioni, o in comodato gratuito come **sedì** o a canone agevolato per la riqualificazione; o incentivare la cultura del volontariato (soprattutto nelle scuole): o infine coinvolgere gli Ets sia nella **programmazione che nella gestione di servizi sociali**, nel caso di Odv e Aps, “se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato”.



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE



I CSV

una parte consistente del Codice (sei articoli, dal 61 al 66) è dedicata ai **Centri di servizio per il volontariato**, interessati da una profonda revisione in chiave evolutiva dall'allargamento della platea a cui i CSV dovranno prestare servizi, che coinciderà con tutti i “**volontari** negli Enti del Terzo settore”, e non più solo con quelli delle organizzazioni di volontariato



LE PAROLE CHIAVE DEL CODICE

DOTAZIONE FINANZIARIA

190 MILIONI DI EURO

Così ripartiti:

105 milioni di euro a copertura dei **vantaggi fiscali**

La restante parte per:

- Fondo finanziamento dei progetti per gli ETS
- CSV
- RUN
- Fondo per Servizio Civile Universale

